

Avanti con le Assemblee organizzative nelle Ust Cisl in vista dell'appuntamento nazionale di Riccione dal 16 al 19 novembre. Da La Spezia le voci di chi dalla propria esperienza nel mondo del lavoro e nel sindacato racconta come è pronto ad impegnarsi sempre di più per costruire una Cisl migliore.
La voglia di partecipazione spinge a trovare nuove strade con l'obiettivo di valorizzare il contributo di ciascuno.
L'economia del territorio del Levante ligure fotografa la crisi e le occasioni di rilancio, a partire dai settori storici che stanno cercando di risalire la china: dalla difesa, all'attività portuale passando per il turismo. Proprio quest'ultimo, grazie a luoghi suggestivi come le Cinque Terre, stanno regalando importanti segnali di sviluppo



Ust La Spezia. Bernava: "Abbiamo bisogno di un'organizzazione più dinamica e lontana dalla ritualità"

Competenza e cuore per la Cisl di domani

La Spezia (*nostro servizio*). Sono passati 4 anni da quel tragico ottobre del 2011, quando un'alluvione sconvolse questo estremo lembo della Liguria di Levante. I comuni di Monterosso e Vernazza, alle Cinque Terre, e numerosi centri della Val di Vara - tra cui Borghetto e Brugnato - vennero travolti e sfigurati dalla furia dell'acqua e del fango.

Oggi - e questa è già una bella notizia - è stato ricostruito tutto. Qui ha vinto, e prevalso, il senso di solidarietà, lo spirito di appartenenza della gente e lo sforzo sinergico delle istituzioni.

La nuova sede della Cisl spezzina, si trova alla periferia sud della città, in un ampio edificio, che ospita anche altre attività. Già dalle nove del mattino si riempie di delegati per la Conferenza Programmatica Organizzativa. Saluti, strette di mano, abbracci, un po' di chiacchiere e qualche battuta, prima di infilarsi in sala.

Tra di loro c'è Alessandro Mazzi, 43 anni, impiegato al Banco Popolare de La Spezia e delegato della nuova federazione First. "Il mio lavoro è in completo divenire - scherza, ma neanche tanto, Alessandro - con una fusione ogni dieci giorni, continui cambi organizzativi, a cui si fa fatica stare dietro, e ripetute aggressioni dall'alto per ottenere risultati commerciali, a volte non compatibili con l'etica professionale". Ammette di essere un lavoratore fortunato, anche se il mondo delle banche è parecchio mutato, e indica le sue priorità per la Cisl di domani. "Più che cambiare - afferma il delegato First - andrei con decisione nella direzione già intrapresa di una sempre maggiore trasparenza e darei più risorse ai territori che sono il punto in cui si realizza il vero incontro con gli iscritti: la nostra base e la nostra ragione d'essere".

A La Spezia, come nelle altre città liguri che ho visitato, il porto è lo snodo fondamentale delle attività commerciali e della vita economica del posto. E proprio in una società portuale lavora Palma Tedesco, una giovane delegata di 34 anni della Fit Cisl, impiegata alla Lscst (La Spezia Container Terminal), uno dei siti più importanti e all'avanguardia d'Europa. Lei è originaria di Taranto: altro mare, altro porto. Forse altra storia. "Sono una delle poche donne elette nella mia azienda - dice con il suo orgoglioso accento pugliese - in un ambiente lavorativo prevalentemente maschile. Per me essere delegata vuol dire soprattutto impegno sia in azienda che fuori. Mi sento assolutamente valorizzata in quello che faccio e vorrei che la Cisl coinvolgesse di più i lavoratori, soprattutto i giovani per far capire loro l'impegno e la passione che ci mettiamo ogni giorno".

Anche nello spezzino l'edilizia sta vivendo il suo grande momento di crisi. Mario Girelli, 53 anni, lavora alla Agnese (fabbrica di edilizia industriale) ed è un rappresentante sindacale della Filca. "Viviamo una fase molto confusa e in questo contesto difficile - spiega Mario - la Cisl si sta muovendo meglio di altri sindacati. C'è chi pensa che la situazione si possa migliorare con gli scioperi, ma all'operaio che ha buste paga già leggere, lo sciopero costa. Da questa Conferen-

za organizzativa mi aspetto nuove idee per uscire dalla crisi e migliorare la situazione in generale".

Riconosci la Riviera Ligure di Levante dai suoi paesaggi, a volte mozzafiato, e anche dalle località famose, che scorrono, dopo Genova, una dietro l'altra, di stazione in stazione: Recco, Camogli, Santa Margherita Ligure, Portofino, Rapallo, Chiavari, Sestri Levante e Cinque Terre.

Il turismo, che è uno dei pilastri dell'economia locale, quest'anno ha fatto segnare un più 15% di presenze. Ma la ferita dell'alluvione di quattro anni fa è ancora aperta e non si è ancora rimarginata. Qui c'è un problema di assetto idro-geologico del territorio non ancora risolto. Un ruolo importante può essere svolto dalla cabina di regia chiesta dalla Cisl provinciale su come veicolare lo sviluppo locale. Ma siamo solo agli inizi.

Anche di questo, e naturalmente di altro, si è parlato alla Conferenza Organizzativa di La Spezia. "I nostri iscritti - ha detto il segretario generale della Cisl provinciale, Antonio Carro - hanno bisogno di vedere in noi la coerenza, la competenza, la passione e il cuore in quello che facciamo e proponiamo per rilanciare il mondo del lavoro e il ruolo del sindacato. Servono risorse ai territori per investire in formazione, in conoscenza, permettendo così al nostro gruppo dirigente di vincere le sfide del futuro".

Chiudendo i lavori dell'Assemblea Organizzativa di La Spezia, il segretario confederale, Maurizio Bernava, ha ribadito che nel territorio bisogna fare alleanze sociali nuove con amministrazioni e associazioni locali per sviluppare crescita e coesione sociale. "Abbiamo bisogno - ha concluso Bernava - di una Cisl più dinamica, più snella, più veloce, in grado di anticipare i cambiamenti e lontana dalla ritualità che spesso diventa la scusa di chi vuole regolamentarci per soffocarci. Noi fermeremo questa deriva contro il sindacato, non solo lottando, ma proponendo modelli contrattuali e organizzativi nuovi e moderni".

Rocco Zagaria



Tre pilastri per la riscossa del Levante

La Spezia (*nostro servizio*). Sono tre i perni dell'economia spezzina: il Polo della Difesa, l'attività portuale e il turismo.

Il polo della Difesa comprende l'Arsenale militare, una delle più importanti e antiche basi della Marina militare italiana, e il polo navale, con la presenza massiccia di Finmeccanica (Oto Melara, Selex, Mbda) e Fincantieri del Muggiano.

"La Cisl - sottolinea il segretario generale di La Spezia, Antonio Carro - punta molto sul rilancio del distretto della Difesa. Recentemente è stata approvata e finanziata la legge navale che prevede la costruzione di dieci unità navali e il rinnovo della flotta militare. Sono stati stanziati sei miliardi di euro a livello nazionale e noi ci aspettiamo delle ricadute significative per il territorio spezzino, essendo questo uno degli assi portanti dell'economia locale".

Da segnalare inoltre la presenza di industrie come la Termomeccanica, leader nei compressori e nelle pompe. Esporta in tutto il mondo e occupa circa 400 dipendenti.

L'altro asset strategico dell'economia spezzina è il porto mercantile, secondo porto italiano dopo Genova,

per traffico di container. La struttura serve tutto l'asse padano e l'asse Tirreno Brennero, e una parte della Baviera, in Germania. In più, sta vivendo un grande sviluppo il porto crocieristico. Proprio oggi sarà inaugurato il nuovo "Cruise Terminal". Da qualche anno, qui fanno tappa le maggiori compagnie del settore come la Costa Crociere, Msc e Royal Caribbean. Quest'anno sono attesi 700 mila passeggeri.

Il terzo pilastro dell'economia locale è il turismo. Grazie soprattutto alla spinta decisiva delle Cinque Terre, conosciute in tutto il mondo, stanno vivendo un po' di celebrità, e quindi sviluppo, le località della Val di Vara e la Val di Magra.

La Spezia conta 86mila abitanti, mentre l'intera provincia ne totalizza 223mila. Ci sono quasi 90 mila occupati, il tasso di disoccupazione è del 9,9%, la disoccupazione giovanile è al 32%. Anche qui, come nel resto della regione, c'è un problema di invecchiamento: gli over 65 rappresentano il 27% della popolazione, mentre il tasso di natalità è praticamente a quota zero. Per fortuna, ci sono gli immigrati che, con il 7% della popolazione complessiva salvano un po' la situazione.

R.Z.

